

Cari Amici,

la lunga corsa è finita.

Poiché non mi sembrerebbe gentile ed educato andarmene senza rivolgere un saluto a quanti mi hanno conosciuto, e magari stimato, voglio dirVi che, a modo mio, Vi ho voluto bene.

La mia cultura, profondamente laica e tendenzialmente giacobina, mi impedisce di dirVi “*arrivederci*”, ma a tutti, nel salutarVi, voglio lasciare un messaggio di speranza.

La vita è una bella avventura che vale la pena di essere vissuta; sarebbe ancora più bella se non ci fossero gli opportunisti, gli indifferenti, i ciarlatani ed i voltagabbana in servizio permanente.

In gioventù ho fatto politica ed ho conosciuto uomini straordinari: per i loro ideali avevano sofferto il carcere e le torture; avevano rischiato la loro vita e quella delle loro famiglie; avevano combattuto e vinto il fascismo ed il nazismo; avevano conquistato la libertà e la democrazia.

Al loro rigore morale e culturale mi sono spesso ispirato nei momenti difficili che ho vissuto.

A 19 anni ho incontrato una ragazza dolce e buona; con lei ho vissuto una vita di amore e felicità; senza di lei non avrei potuto fare le tante cose che ho fatto; mi ha donato una figlia intelligente e profondamente affettuosa.

Quando non ci speravo più, mi è nato un meraviglioso nipotino, dolce come un angioletto e vispo come un diavoletto; impossibile descrivere i sentimenti di struggente amore e di infinito affetto che provo per lui.

Ho fatto l'avvocato per oltre 40 anni; ho difeso la libertà degli uomini, cercando (spesso invano) la giustizia; ho fatto quindi il mestiere più bello del mondo.

Pur avendo studio in una città di provincia, ho avuto la fortuna di essere spesso chiamato a difendere, in diverse parti d'Italia, in processi importanti, nei quali mi sono misurato con colleghi colti e meravigliosi, che, fino all'ultimo, mi hanno consentito di imparare qualcosa.

Il mio pensiero va ai giovani che continueranno il nostro cammino; a tutti dico, quando al mattino vi alzate per “*correre*” la vostra giornata, alzate lo sguardo, guardate lontano, scrutate l'orizzonte; non vedrete il “*sole dell'avvenire*” che vedevo io da ragazzo; vedrete forse una “*lucina*”; è la luce di una società più giusta,

più umana, più felice; è la luce che mi ha guidato nella vita; è la luce che dovrete continuare a inseguire voi, per voi stessi, per i vostri figli, per quelli che verranno dopo di voi.

Aldo Mirate

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Aldo Mirate', written over the printed name.